

Bonus figli a carico 2018: come funziona?

Come cambiano le regole sulle detrazioni per i figli a carico 2018, le soglie di reddito e i carichi fiscali

La detrazione è un diritto per ogni figlio considerato **fiscalmente a carico** dei genitori. Ma quali novità ha portato la legge di bilancio in tema di figli a carico per il 2018? Vediamo come sono cambiate le norme sulle **detrazioni per i figli a carico [1]**, le previsioni in merito alla **soglia di reddito** entro la quale i figli possono essere considerati a carico fiscale dei genitori e tutte le novità in tema di **bonus figli a carico 2018**.

Bonus figli a carico 2018: nuova soglia di reddito

Con la legge di bilancio 2018 sale la **soglia di reddito** da 2.840,51 euro a **4mila** euro affinché il figlio possa essere considerato **fiscalmente a carico** e, dunque, godere delle **detrazioni per i figli a carico**. L'innalzamento della soglia trova applicazione esclusivamente per i figli di età non superiore a 24 anni. Al contrario, per il figlio con età superiore ai 24 anni, la soglia resta invece a 2.840,51 euro.

Con la nuova legge di bilancio 2018, dunque, un figlio si intende a carico fin quando il suo reddito annuo non supera i 2.840,51 euro. Dal 2019 l'importo del reddito annuo è aumentato a 4mila euro per i figli con età non superiore a 24 anni. Nel caso in cui il **figlio a carico** dovesse superare i redditi indicati, il lavoratore beneficiario della **detrazione** dovrà versare il conguaglio.

Bonus figli a carico 2018: a chi spetta la detrazione?

Di norma la **detrazione** spetta ad entrambi i genitori nella misura del 50% ciascuno, salvo un eventuale accordo che preveda la detrazione al 100% in favore del genitore col maggior reddito. Se invece un genitore è a carico dell'altro, la **detrazione** spetta nella misura del 100% a quest'ultimo.

Bonus figli a carico 2018: gli importi

La **legge di bilancio 2018** ha lasciato invariati sia l'importo sia le modalità di calcolo della **detrazione**. La misura della detrazione però non è fissa, ma varia in base ai seguenti fattori:

- ammontare del reddito del genitore;
- età del figlio (inferiore o meno di 3 anni);
- figli con handicap;
- numero dei figli (superiore o meno a 3).

I genitori che beneficiano della **detrazione per figli a carico 2018** hanno diritto ai seguenti importi:

- da 800 a 950 euro, per ogni figlio dai tre anni in su;
- da 900 a 1.220 euro, per ogni figlio sotto i tre anni;
- da 220 a 400 euro, l'importo aggiuntivo per ogni figlio portatore di handicap.

Bonus figli a carico 2018: come si calcola la detrazione?

Come detto, le **detrazioni figli a carico**, consentono a chi presenta la **dichiarazione dei redditi 2018**, di poter detrarre le spese che il contribuente ha sostenuto nel corso del 2017 per i figli maggiorenni e minorenni e per i figli portatori di handicap. Per il calcolo della soglia massima di reddito per i familiari a carico vanno considerati solo i redditi che concorrono alla formazione del **reddito complessivo Irpef**, compresi i redditi dei fabbricati. In concreto, per calcolare l'ammontare della detrazione bisogna effettuare il seguente calcolo:

- calcolare la differenza tra 95mila e il proprio reddito complessivo (al netto della deduzione per l'abitazione principale e relative pertinenze, ed aumentato dei redditi dei fabbricati assoggettati alla cedolare secca);
- dividere 95mila per il risultato ottenuto;
- moltiplicare la detrazione per il coefficiente ottenuto da tale divisione.

In caso di più figli all'importo di 95mila euro vanno aggiunti 15mila euro per ciascun figlio successivo al primo.

Bonus figli a carico 2018: a chi spetta la detrazione?

Di norma, la **detrazione** spetta ad entrambi i genitori nella misura del 50% ciascuno, salvo un eventuale accordo che preveda la detrazione al 100% in favore del genitore col maggior reddito. Se invece un genitore è a carico dell'altro, la **detrazione** spetta nella misura del 100% a quest'ultimo. Nei casi di **genitori separati o divorziati**, le detrazioni spettano al 100% al **genitore affidatario**; sono, invece, ripartite al 50% tra i genitori in caso di **affidamento congiunto**. Nel caso di **genitori non sposati**, si applicano le regole previste per i genitori separati in presenza di un provvedimento per l'affidamento dei figli, mentre in mancanza di questo si applica quanto previsto per i genitori coniugati.